

1)



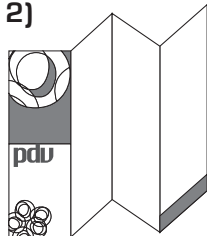
COME
NON AVESSI
ALTRO
DA FARE

PdV3

PAROLA DI VITA

Dal commento di Chiara Lubich

2)



3)



Come nutrirmi della Sua volontà?

Di cibo si ha bisogno ogni giorno per mantenersi in vita. Gesù non lo nega. E qui parla proprio di cibo, quindi della sua naturale necessità, ma lo fa per affermare l'esistenza e l'esigenza di un altro cibo, di **un cibo più importante**, di cui Egli non può fare a meno.

Gesù è disceso dal Cielo per fare la volontà di Colui che lo ha mandato e compiere la sua opera. Non ha pensieri e progetti suoi ma quelli del Padre suo, le parole che dice e le opere che compie sono quelle del Padre; non fa la propria volontà ma quella di Colui che lo ha mandato. >>>

Questa è la vita di Gesù.
Attuare ciò sazia la sua fame.
Così facendo, si nutre.

L'amore che arriva a tutti.

Gesù considera suo cibo fare la volontà del Padre, perché, attuandola, "assimilandola", "mangiandola", identificandosi con essa, da essa riceve la Vita. E qual è la volontà del Padre, l'opera sua, che Gesù deve portare a compimento?

E' dare all'uomo la salvezza, dargli la Vita che non muore. E Gesù, parlando alla Samaritana, svela il piano di Dio che è Padre: **che tutti gli uomini ricevano il dono della sua vita.** E' questa l'opera che a Gesù urge di compiere, per affidarla poi ai suoi discepoli, alla Chiesa. >>>

Posso vivere anch'io questa Parola così tipica di Gesù?

Certamente!

Lo possiamo fare **adempiendo momento per momento ciò che Lui vuole da noi, compiendolo in modo perfetto, come non avessimo altro da fare. Dio, infatti, non vuole di più.**

Cibiamoci allora di ciò che Dio vuole da noi attimo dopo attimo e sperimenteremo che fare in questo modo ci sazia: **ci dà pace, gioia, felicità, ci dà un anticipo - non è esagerato dirlo - di beatitudine.**

Concorderemo con Gesù così anche noi, giorno per giorno, a compiere l'opera del Padre.

Come è successo a:
Lucas - Venezuela



«Da quando ho conosciuto i Ragazzi per l'unità cercavo di far conoscere ai compagni di scuola il mio ideale, cioè che Dio è amore, e che ama tutti. Senza ottenere però risultati. Questo lo facevo soprattutto con un mio amico che si riteneva ateo; nei suoi discorsi, nel suo modo di pensare non c'era traccia di Dio. Mi faceva molto soffrire questo suo modo di essere, anche perché era il mio migliore amico. Ne ho parlato ad un incontro con i Ragazzi per l'unità esponendo questa mia difficoltà ed ho capito che non dovevo puntare a fargli conoscere il nostro ideale ma solo **vedere in lui Gesù e amarlo.** Allora iniziai a vederlo così, cercando di vivere momento per momento, stando in ascolto a che cosa Gesù mi suggerisse. Tante sono state le occasioni: aiutandolo nello studio, parlando con lui di cose che gli interessavano e soprattutto pregando. Un giorno andando a Messa, con mia grande sorpresa, lo trovai in chiesa. All'uscita mi disse che non sapeva come, ma quella mattina gli era venuto il desiderio di andare alla Messa e inoltre mi chiedeva di accompagnarlo un giorno a confessarsi. Ho provato in me una grande gioia. **Mi sono accorto alla fine che non solo lui si era avvicinato a Dio ma anch'io, grazie a lui.**»

www.teens4unity.net